

Objekttyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Iride : rivista di economia, sanità e sociale**

Band (Jahr): - **(2020)**

Heft 8

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

SUPSI

ìri·de

Rivista di
economia,
sanità
e sociale

Per una cultura condivisa dell'infanzia

Editoriale

Serenella Maida – p. 5

Intervista

Marco Galli – p. 6

Famiglie in mutamento.

Nuove sfide per le politiche familiari?

Ornella Larenza – p. 9

Inserto - SUPSInido: presto saremo in tre

Elena Giambini – p. 12

Una politica fiscale a favore dell'infanzia?

Spartaco Greppi e Carmen Vaucher de la Croix – p. 15

Inserto - Povertà tra i minorenni: quadro generale e proposte di soluzione in Svizzera

Emanuela Chiapparini – p. 18

Diagnosi differenziale in età precoce:

SUPSI ed EOC uniti in un progetto

Emmanuelle Rossini, Francesca Faraci e Michela Papandrea – p. 21

Intervista

Alessandro Bressan – p. 24

Tutti meritiamo un buon inizio

Mara Bianchini e Nathalie Rossi – p. 27

Approcci innovativi nella presa in carico di bambini in situazioni di vulnerabilità in Ticino

Fabio Lenzo, Ombretta Zanon e Paola Solcà – p. 31

In memoria di Marianne Galli-Widmer

Maria Silvia Ceppi, Annamaria Bronner Pozzi e Serenella Maida – p. 35

ISBN 88-7595-022-9

Realizzazione

A. Amendola
L. Crivelli
A. Fumagalli
E. Gerosa
S. Mohorovic
S. Neri

Progetto grafico

Laboratorio cultura visiva

Editore

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana
Dipartimento economia aziendale,
sanità e sociale

Fotografie

Le fotografie provengono dai seguenti fondi
dell'Archivio di Stato:
Fondo famiglia Gianella (copertina, pp. 8, 20),
Fondo Edifici scolastici (pag. 4), Fondo Christian
Schiefer (pp. 14, 26), Fondo Vincenzo Vicari (pag. 30).

Fotografia conclusiva (pag. 34)
Sara Daepf, Preonzo

SUPSI

**Dipartimento economia aziendale,
sanità e sociale**

Stabile Piazzetta, Via Violino 11
CH-6928 Manno
T +41 (0)58 666 64 00, F +41 (0)58 666 64 01
www.supsi.ch/deass
www.supsi.ch/go/rivista-iride

© Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

Concetto fotografie a piena pagina

L'infanzia è sempre stata oggetto di rappresentazione da e verso il mondo degli adulti. Nell'iconografia passata è stata spesso raffigurata attingendo a miti e simboli religiosi o come comparsa marginale e funzionale ai ritratti di famiglia, in cui troneggiavano i due genitori. In seguito, a partire dall'Ottocento, i primi studi pedagogici e le nuove sensibilità sociali hanno gradualmente portato il bambino al centro dell'immagine, conferendogli finalmente un ruolo da protagonista. La fotografia ha accompagnato questo cambiamento, abbandonando nel tempo stucchevoli fondali a favore di contesti di vita reale, e avvalorando così l'idea che la condizione dell'infanzia non è affrancabile dall'evoluzione della società e che essa trascende la contingenza dell'epoca in cui si colloca.

Le fotografie riprodotte in questo numero – messe a disposizione dall'Archivio di Stato – vogliono costituire un piccolo tratteggio di un'infanzia a cui, in un "approccio universalistico, differenziato e globale", possiamo anche sentirci liberi di non attribuire un tempo, un confine.



